

Monza

Brianza

Uroburo, una casa per diversamente abili

L'associazione si è aggiudicata un bando comunale per l'ex asilo delle suore al quartiere Cederna da ristrutturare

MONZA
di Cristina Bertolini

Uroburo: quando la disabilità non è un handicap. La onlus monzese Uroburo (circa 15 soci, già impegnati sul fronte della disabilità) presieduta da Giorgio Giani, ha vinto un bando comunale con il quale ha ottenuto l'assegnazione in concessione superficaria trentennale di una casa al quartiere Cederna (ex asilo delle suore) in cambio della sua ristrutturazione. A casa ristrutturata, sarà disponibile un condominio solidale con due appartamenti che ospiteranno 4 disabili ciascuno, due monolocali per studenti o giovani lavoratori che in cambio di un affitto a prezzi calmierati daranno un piccolo supporto ai loro vicini diversamente abili. Lo stesso discorso per il bilocale, pensato per piccola famiglia, una giovane coppia o una coppia di anziani, con funzione di custode sociale. La casa è pensata per disabili lievi, che non necessitano di cure mediche, che abbiano un piccolo lavoro o un impegno nei Centri socio educativi e abbiano sufficienti autonomie. «Si tratta di persone per le quali attualmente non ci sono strutture adatte - sottolinea il presidente - persone che in caso di mancanza delle famiglie sono destinate a strutture a più alta protezione, come le case di riposo per anziani, anche se anziani non sono, più costose e nelle quali svilupperebbero meno le loro autonomie personali». La ristrutturazione dello stabile comporta lavori per circa 600mila euro, per cui l'associazione ha chiesto il supporto delle forze sociali. Si è resa disponibile per prima l'asso-



Dell'associazione Uroburo fanno parte attualmente 15 persone impegnate sul fronte della disabilità

ciazione "Ti dò una mano onlus" che ha allargato il suo raggio d'azione dai soggiorni di sollievo per i bambini di Chernobyl a una serie di altri progetti sociali. Insieme a loro la rete Tiki Taka che unisce enti, associazioni e cooperative che già si occupano di disabilità. «Abbiamo impiegato l'ultimo anno nell'espletamento delle pratiche presso la Sovrintendenza che ci ha dato il nullaosta. Entro un mese presenteremo la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) in Comune e speriamo di iniziare i lavori entro due mesi - spiega - nel frattempo abbiamo partecipato al bando di housing di Fondazione Cariplo, da cui speriamo di ottenere un finanziamento». Uroburo, da cui prende il nome l'associazione, è la figura di un serpente o un drago che si morde la coda, formando un cerchio senza inizio né fine.

Apparentemente immobile, ma in eterno movimento, rappresenta l'energia universale che si consuma e si rinnova di continuo. «La figura - commenta Giani - rappresenta bene il nostro spirito di rimettersi sempre in gioco e dare possibilità anche a persone più fragili di rinnovarsi e dare un senso di utilità alla propria vita».

L'IDEA

Sorgerà un condominio solidale i cui abitanti si prenderanno cura di persone con handicap lievi

INIZIATIVA

Un kit per neonati in dono ai genitori

Lo regalerà il Comune assieme alla Assp Sconti in farmacia

MEDA

Un kit con tutto l'occorrente per i primi giorni di vita del bambino. Il Comune e Assp doneranno ai neo-genitori prodotti per i nuovi bebè. Ogni kit contiene un biberon e un ciuccio, salviettine detergenti, soluzione fisiologica per gli occhi, disinfettanti, pasta protettiva e garze per la medicazione dell'ombelico. Ma anche coppette assorbilatte per mamme. Il kit verrà consegnato a tutti i nuovi nati nel 2020. Non solo. A chi si recherà in farmacia per procurarsi prodotti dell'infanzia avrà uno sconto del 10 per cento per ogni acquisto effettuato fino all'anno del bambino.

Son.Ron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.